

BASKET. A1

RISULTATI 20ª GIORNATA

ARIMO-SCAVOLINI	94-79
WIVIA VISMARA-DIVARESE	86-93
IPIFIM-KNORR	82-98
PHONOLA-ENICHEM	97-99
BENETTON-CANTINE RIUNITE	99-73
PHILIPS-ITACHI	98-76 (sabato)
SNAI-DERO-PAINI	84-72
ALLIBERT-ALNO	89-77

CLASSIFICA: Scavolini 38; Philips, Enichem, Benetton e Sneidero 34; Pini, Divarese e Knorr 32; Wivia Vismara 31; Arimo 30; Allibert 28; Phonola 22; Ipfim 20; Cantine Riunite 18; Hitachi 16; Alno 12.

PROSSIMO TURNO, Domenica 9 ore 18.30. Scavolini-Philips; Alno-Wivia Vismara; Sneidero-Allibert; Knorr-Phonola; Divarese-Arimo; Hitachi-Ipfim; Enichem-Benetton; Cantine Riunite-Paini.

BASKET. A2

RISULTATI 20ª GIORNATA

BRAGA-IRGE	79-88
FILODORO-CARIFE	112-96
ANNABELLA-FANTONI	97-95
MARR-STANDA	87-95
SAV-BENEDETTO-SHARP	81-83
ROBBI-JOLYCOLOMBANI	102-90
GLAXO-KLEENEX	82-83
SANGIOGHESE-TEOREMA	85-77

CLASSIFICA: Standa 44; Irge 40; Roberts 36; Kleenex, Filodoro e Sharp 30; Glaxo, Marr e Braga 28; Fantoni, Jollycolombani e Annabella 26; San Benedetto 24; Teorema 20; Sangioghesse 18; Caripa 14.

PROSSIMO TURNO, Domenica 9 ore 18.30. Standa-Roberts; Glaxo-Caripa; San Benedetto-Fantoni; Teorema-Annabella; Irge-Filodoro; Jollycolombani-Marr; Kleenex-Sangiojesse; Sharp-Braga.

RUGBY

RISULTATI: Bibba Piacenza-Benetton Treviso 0-48; Benetton Padova-Petrarca Padova 20-16; Eurolega Casale-Frasaco S. Donato 10-50; Mediolanum Am. Milano-Unibit Cus Roma 23-9; Casone Noceto-Scavolini Aquila 23-21; Collì Euganel-Nutrinna Calvisano 58-12.

CLASSIFICA: Mediolanum Milano punti 36; Benetton 35; Collì Euganel 33; Scavolini 28; Frasaco 24; Petrarca 20; Unibit Cus Roma 19; Calvisano 16; Casone Noceto 14; Brescia 13; Bibba ad Eurolega Casale 6.



Villeneuve Jr. come andare a 260 km senza patente

Un altro figlio d'arte al debutto. E Jacques Villeneuve (nella foto sopra) figlio di Gilles, lo sfortunato campione delle quattro ruote deceduto nell'82 al volante di una Ferrari. Il giovane pilota, diciassette anni, ancora non ha l'età per la patente, ma ieri, al suo esordio come pilota nella F3, ha dimostrato di aver avuto, nel padre, un ottimo maestro. Non è riuscito a conquistarsi il posto nella griglia di partenza della prova romana, ma in alcuni momenti ha dimostrato che «buon sangue non mente», entusiasmando il pubblico con sorpassi da brivido e una condotta di gara sempre aggressiva. Poi un testacoda della sua vettura, nella fase di ripescaggio, gli ha compromesso l'accesso alla gara vera e propria. Questa è stata vinta dal ventiduenne di Cortona Antonio Tamburini su Reynard Alfa Romeo che bissò così il successo dello scorso anno. Alle sue spalle, a 606 di distanza, si è piazzato Alessandro Zanardi su Ralt Toyota. La gara è stata interamente dominata dal vincitore che si è comunque avvantaggiato da uno spettacolo incidente al momento della partenza che ha eliminato alcuni avversari di rilievo, come Morbidelli, secondo alla partenza. Molto spavento, ma nessuna conseguenza per i piloti coinvolti.

Dennis Conner, dall'Oceano al laghetto romano dell'Eur

Anche alcuni skipper eccellenti nella «vetrina» del Salone del Mare di Roma. Domenico Mani la mostra nautica, allestita nel palazzo dello sport della capitale, avrà come ospite gradito Dennis Conner, celebre timoniere della Coppa America. Attesissima la sua conferenza stampa a pochi giorni dalla squalifica della Corte di New York, che ha privato la sua imbarcazione della vittoria a San Diego, assegnandola all'equipaggio neozelandese autore del ricorso. Sarà presente anche Ciro Ricci, ex skipper di «Azurra». Nel pomeriggio i due, assieme ad altri velisti, daranno vita ad una mini-sfida dimostrativa nel laghetto dell'Eur.

«Onorevole» quarto posto della Vaccaroni a Lipsia

Dorina Vaccaroni si è piazzata al quarto posto nella Iso Cup, quinto appuntamento della Coppa del Mondo di fioretto femminile disputatosi ieri a Lipsia. La schermitrice veneziana ha dovuto cedere il terzo posto alla tedesca Fichtel vincitrice di due ori a Seul. La finale ha visto il successo della Funkenhauser che, in semifinale, aveva eliminato l'italiana di misura scavaicandola anche nella classifica generale del mondiale. Il comportamento della fletta azzurra è stato comunque giudicato positivo, visto che altre atlete di grande prestigio, come la rumena Tudoran, la tedesca federale Bau e l'ungherese Janosi, erano uscite già dalle fasi preliminari.

LO SPORT IN TV

- Raidue.** 15.30 Lunedì sport.
- Raidue.** 15.00 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre.** 11.15 Sci, da Moena, Pizzolotta delle Dolomiti; 11.30 Nuoto, da Trento, Meeting Internazionale; 15.30 Atletica Leggera, da Luzzo di Cadore, Cross internazionale; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.
- Tmc.** 14.00 Sport News e Sportissimo; 23.00 Stasera Sport.
- Capodistria.** 13.40 Juke Box; 14.10 Tennis, finale Torneo Lipton Internazionale; 16.10 Basket NCAA, Michigan-Illinois; 6 Football NCAA, BlueGray Classic; 19.00 Juke Box; 19.30 Sportime; 20.30 Basket Nba, Dallas Mavericks-Boston Celtics; 22.30 Sportime Magazine; Ciclismo, replica del Giro delle Fiandre; 23.45 Boxe, replica di Tucker-Douglas (mondiale massimi lbs dell'87) e Winterspoon-Smith (mondiale massimi Wba dell'86).

BREVISSIME

- Football americano.** Risultati: Frogs Legnano-Mulit Tr 34-7, Cig To-Rhinus Mi 7-49, Bolzano-Varese 15-12, Seamen Mi-Bergamo 22-19, Lanceri No-Grosseto 0-50; Pesaro-Tecnoh 14-13, Eos Ra-Saints Padova 23-0, Foxhound Bo-Doves Bo 13-27, Bonfiglioli Bo-Roma 33-35. Classifica gir. nord: Frogs, Seamen 10; gir. sud Roma 10, Bonfiglioli 8.
- Formula 3.** Antonio Tamburini, su Reynard Alfa Romeo, ha vinto a Vallelunga il Gran Premio Campidoglio, prima prova del campionato italiano; secondo Sandro Zanardi, su Ralt.
- Sci-Rally.** La coppia Leonardi-Dell'Antonia ha vinto a Falcade (Belluno) la quindicesima edizione della Pizzolada delle Dolomiti di sci-rally alpinistico.
- Automobilismo.** Il pilota giapponese Takao Wada al volante della sua Lola MF 308 si è aggiudicato la prima prova valida per il Gran Premio del Fuji.
- Elezioni pesca sportiva.** Francesco Colucci è stato rieletto ieri a Milano presidente della Federazione italiana pesca sportiva.
- Karting.** Il fiorentino Francesco Piccini (Dap Pavesi) ha vinto a Jesolo la seconda prova della 125 internazionale del campionato italiano karting.
- Pallamano.** Imola-Jomsa Rimini 24-19, Teramo-Gaeta 19-19, Cividin Trieste-Rubiera 19-13, Prato-Sidis Fondi 18-17, Stracusa-Bressanone 18-15, Bolzano-Rovereto 17-17. Classifica: Bressanone 29, Trieste e Stracusa 28, Imola 24.
- Tiro con l'arco.** Risultati degli assoluti indoor disputati a Rastignano (Bologna): Seniores maschile 1) Giancarlo Ferrari, 2) Ilario Di Buo. Seniores femm. 1) Mabel Linz.
- Schmalz.** Il nuovo dt della squadra azzurra di sci ha dichiarato che «non farà alcuna rivoluzione ma introdurrà nella preparazione degli atleti metodologie tecniche più adeguate ai tempi».
- Judo.** Ai campionati assoluti di Chiavari (Genova), riservati alle cinture nere, il Centro Sportivo Carabinieri di Roma è in testa nella classifica generale maschile.
- Ciclismo.** Andrea Tozzo si è imposto ieri a Col San Martino nella prima prova del Trofeo d'Elite riservato ai dilettanti; secondo Gianluca Bordini, terzo Massimo Marinelli.

Basket Usa Seton Hall e Michigan in finale

Saranno le formazioni di Seton Hall e Michigan a contendersi, questa notte, il titolo di campioni nel basket universitario statunitense. Una finale a sorpresa, grazie all'impresa storica compiuta sabato notte dai «pirati» di Seton Hall, che in pre campionato non figuravano neppure tra le prime 64 squadre del torneo dei «colleges», che in semifinale hanno macinato l'ennesima vittima illustre, la Duke University. Trascinato dall'australiano Andrew Gaze, il team di Seton Hall ha superato largamente gli avversari (95-78) dopo essersi trovato anche in netto svantaggio nella prima parte della gara. Tra i «diavoli blu» di Duke, nettamente sotto le prestazioni dei talenti Fory, Snyder e Leattner. Molto più suspense nell'altra semifinale, vinta nelle ultimissime battute (83-81) dalla Michigan University, sugli avversari dell'Illinois University. Ai quali non è bastato il fenomenale Marcus Liberty, da molti indicato come il nuovo «Michael Jordan» del basket americano.

Basket. La Scavolini scivola a Bologna sul campo dell'Arimo. Espulso Bianchini I nervi tradiscono Pesaro

ALESSANDRO ALVISI

BOLOGNA. Lo show di Askev, le «bombe» di Bucci, la concretezza di Masetti e Albertazzi hanno chiuso ben presto la partita a favore dell'Arimo che si giocava un posto nel play-off. Il vero spettacolo l'ha però dato la panchina della Scavolini. Sul 40 a 33 per i bolognesi, al quindicesimo, il quarto lallo fischietto in attacco a Cosa faceva: imbestialite Bianchini. Il capitano mancava di apostrofare continuamente i direttori di gara. Il nervosismo è salito a tal punto che la panchina Scavolini ha perso letteralmente la testa quando a Magnifico, nella ripresa, è stato affibbiato un tecnico. Sceneggiata a prolusione e anche per il vicealle-

94-79

ARIMO		SCAVOLINI	
9	Zani	6	Mirelli
23	Bucci	10	Gracia
14	Albertazzi	10	Diya
24	Ashke	20	Magnifico
4	Gilmore	2	Costa
8	Palazzi	6	Fero
14	Masetti	5	Zemponi
—	Dalla Mora	—	Silvestrini
—	Neri	—	Vaccinato
—	Rocchia	—	Pieri
—	Di Vincenzo	—	Bianchini

ARBITRI: Tullio di Treviso e In-drazzi di Siena.

NOTE: spettatori: 5.840. Falso tecnico ad espulsione a Bianchini al 15'. Espulsi il viceallenatore's il di della Scavolini al 32'. Ucuti per cinque falli: Costa al 32', Magnifico al 17', Diya al 18'.

libert si sia imposta in casa, ha forse dato la «spallata» decisiva per entrare nelle semifinali. Con due punti di vantaggio sui livornesi e gli scontri diretti a favore, i bolognesi dovrebbero proprio suicidarsi per perdere i play-off: a un paio di giornate dalla conclusione e ospitando l'Hi-tachi in casa all'ultima.

Il match di ieri ha detto poco. Senza Drew, la Scavolini non ha retto la forza d'urto delle guardie Arimo (5 su 6 per Bucci e Masetti da stes nel primo tempo) che hanno avuto subito la meglio. I bolognesi si sono quindi permesse il lusso: in attacco, di dare soltanto tre palloni-tre a Gilmore, che ha così passato la serata limitando senza problemi un Costa nervoso e poco incisivo. Note di merito anche per Zani, sempre lucido, e Pellicani.

Della Scavolini da salvare Diya (immenso), un volontario, rogo, Gracia e il Magnifico del secondo tempo. Adesso c'è qualche giorno per rasserenare gli animi, accogliere degnamente Nixon e preparare l'attesa sfida con la Philips.

A due passi dai play-off sorridono Varese e Enichem Derby campano alla Snaidero

ROMA. Una squadra in carriera come la Scavolini può anche permettersi di stare alla finestra in attesa del suo Norm Nixon e perdere a Bologna contro l'Arimo. Il suo primato, a ottanta minuti esati dalla conclusione della «regolar season», risulta ormai inattuabile per il poker di formazioni che la segue in classifica staccata di quattro punti. Si avvicinano al play-off in confortanti condizioni di forma la Benetton (Jacopini 30, Gay 19) che si sbarazza delle Rulle Reggio Emilia (Ottaviani 16, Bouie 14); la DiVarese della coppia Thompson (28)-Pittmann (26) che ha espulso il Flanello di Cantù (Ri-gua 37, Stokes e Bosa 19); e la Snaidero Caserta (Oscar 35, Gentile 18) poco gentile con i «cugini» napoletani della Pini (Simpson 31). Si mettono al sicuro l'Enichem (Wood 26, Forti 21) che brucia in volata la Phonola Roma (Bantoni 31, Thirkhill 20), e la Knorr (Brunamonti 26, Richardson 25) apparsa quadrata e in crescita contro l'Ipfim a cui non è stato sufficiente un Morandotti in Californian-style (39 punti). L'Allibert (Addison 35, Tosi 15) continua a sperare nella decima posizione brutalizzando la povera Alno (Marcel 21, Boni 14).

In A2 l'Irge Desio, corsara a Cremona, ha ormai un piede e mezzo nei play-off e farà compagnia alla Standa Reggio Calabria nella massima serie. □ L.L.

Rugby Perdono Scavolini e Petrarca e Petrarca

La penultima giornata delle «regular season» undicesima del girone di ritorno del campionato di rugby, ha offerto risultati clamorosi: la sconfitta del Petrarca a Brescia e quella della Scavolini a Noceto. Non dovrebbe cambiare nulla per quanto riguarda lo schieramento dei play off perché domenica il Cus Roma ha un match proibitivo in casa col Rovigo. E comunque sette delle otto squadre sono già sicure: Mediolanum Milano, Benetton Treviso, Collì Euganel, Rovigo, Scavolini Aquila, Frasaco San Donà, Amatori Catania, Parma. L'ultima squadra uscirà dal torzetto: Petrarca Unibit Cus Roma e Nutrinna Calvisano. Dovrebbe comunque essere il Petrarca. Le tre di testa - Mediolanum, Benetton e Collì Euganel - hanno vinto largamente e domenica il campionato offre lo scontro al vertice tra milanesi e trevigiani. In A2 da notare il successo travolgente dell'Amatori Catania su Parma. Le due squadre sono certe dei play off e tuttavia era da attendersi una resistenza più seria da parte degli emiliani.

Ciclismo. Al Giro delle Fiandre vince d'autorità il giovane belga Van Hooydonk Fuga d'altri tempi per l'italiano Lietti, ripreso nel finale. Sfortunato Bugno

Sulle strade di Merckx ecco il suo pupillo



Il belga Edwig Van Hooydonk vittorioso al Giro delle Fiandre

Il 73° Giro delle Fiandre è stato vinto da un belga dal nome impronunciabile: Edwig van Hooydonk. Alto 1,93, specialista delle corse a cronometro, il vincitore ha preceduto il belga Herman Frison e il norvegese Lauritzen, staccati di una ventina di secondi. A salvare gli italiani ci ha pensato Marco Lietti, protagonista di una fuga durata oltre 170 km. Petto (19°) primo degli italiani.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI

MEERBEKE. Sotto la pioggia vince un belga. Vale a dire: niente di nuovo al Giro delle Fiandre. Qualcuno, forse per l'eccezionale caldo dei giorni scorsi e per come gli italiani hanno vivacizzato la corsa, si era illuso che l'ormai cronico dominio dei corridori del Nord si potesse interrompere. Invece, come diceva Bartali, è ancora tutto da rifare. Basta prendere i nomi della l'arrivo per verificare la poco incoraggiante realtà: due belgi ai primi due posti, quindi un norvegese (Lauritzen), un danese (Rolf Sorensen) e poi una lunga serie di cognomi che sembrano una battaglia di consonanti. Il primo degli italiani, per la cronaca, è stato Giuseppe Pelto piazzatosi 19° alle spalle di Sean Kelly.

Prima di parlare del vincitore, bisogna però rendere giusto merito a Marco Lietti, un ragazzo di 23 anni che ha avuto, cosa rara, la forza e il fegato di prendere il largo dopo 69 km e di correre in poca beatitudine fino a 30 dall'arrivo. Una bella fuga, coraggiosa e incoraggiante, che la televisione belga ha poco gradito non degnandola mai della più misera inquadratura. Anzi: l'unica volta che Lietti è apparso nelle telecamere è stato il momento quando Van Hooydonck e company l'hanno riacchiuffato. Tutto il mondo è paese, però queste cose,

diciamolo, sono un po' patetiche.

Marco Lietti aveva lasciato il gruppo in compagnia di Mario Chiesa: «Visto che le gambe gli giravano bene, se ne è andato da solo verso il pavé e i dodici inquietanti muri che lo attendevano lungo il percorso. Nello stupore generale ha aumentato sempre di più il suo vantaggio arrivando fino a un massimo di 17 minuti. Dietro, intanto, anche Gianni Bugno, supportato da Tebaldi, lasciava perdere la consueta prudenza che gli incatena le gambe e provava a dare una smossa al gruppo. A questo punto, tra le file straniere, si accendeva la spirale rossa di pericolo e un nutrito gruppetto cominciava ad accelerare marcando stretto l'arrivo. L'avventura di Bugno, però, finiva quasi subito, poco prima del quinto muro di Taaiberg: il leader della Chateaux d'Ax difatti cadeva malamente perdendo di vista il gruppetto di testa. «Mi sono rialzato subito - ha detto l'italiano - però poi non sono riuscito a stare alla ruota dei fugitivi». Poco più avanti, inghiottito da un gruppetto di sette corridori (Sergeant, Hermans, Frison, Van Hooydonck, Sorensen, Peiper e Lauritzen) che evidentemente hanno meno problemi col freddo, Marco Lietti concludeva la sua fuga solitaria.

E il vincitore? Niente. Van Hooydonck piantava tutti, insieme a Lauritzen, dopo il penultimo muro, quello con maggior pendenza (18%), a circa 13 km dall'arrivo. Scortolati di dosso anche il norvegese, arrivava da solo al traguardo con una ventina di secondi di vantaggio su Hooydonck, 23 anni, pupillo di Eddie Merckx, sta diventando la grande speranza dei belgi, deilusi da anni di vacche magre. «È un corridore completo ed ha una grande forza di volontà: forse può diventare il mio successore», ha decretato con uno strano sorriso Merckx. Vedremo. Chissà perché, ci crediamo poco.

Ordine d'arrivo: 1. Edwig van Hooydonck; 2. Herman Frison a 22"; 3. Dag-Cito Lauritzen s.t.; 4. Rolf Sorensen s.t.; 5. Mathieu Herman s.t.; 6. Marc Sergeant s.t.

Cross Al keniano Tanui il «Pradelle»

LOZZO DI CADORE (Belluno). Il kenita Moses Tanui si è aggiudicato la 9ª edizione del cross internazionale «Pradelle» disputatosi a Lozzo di Cadore, nelle Dolomiti bellunesi. Tanui, assieme ai connazionali Masai e Merende, ha avuto la meglio su 32 concorrenti provenienti da una dozzina di nazioni, e sul traguardo ha preceduto l'australiano Steve Meneghetti che, dopo il quarto posto ottenuto ai mondiali di Stavanger, si sta preparando alla maratona di Londra. Sfortunata la prova del più accreditato italiano in gara, Franco Boffi, che si è dovuto accontentare della settima posizione.

Ordine d'arrivo internazionale maschile seniores: 1) Moses Tanui (Ken) 29'29"7; 2) Steve Meneghetti (Aus) 29'40"3; 3) Andrew Masai (Ken) 29'53"3.

Juniores maschile: 1) Angelo Giardiello (Nuova Atletica Varese) 20'10"8.

Juniores femminile: 1) Maree McDonagh (Aus) 16'48"9.

Vivicità. Si impone Antibo. Nella capitale squalificati i primi cinque Trentanove città tutte di corsa Giallo a Roma, vittoria a Palermo

Salvatore Antibo ha rivinto «Vivicità», edizione numero sei, dominando la corsa di Palermo. Si è corso in 39 città, dieci delle quali unite da un filo diretto grazie a Radio Uno. Si sono comportati assai bene i maratonei che tra due settimane saranno impegnati nella Coppa del Mondo a Milano. C'è stata un po' di confusione a Roma. Le 39 gare hanno raccolto più di 80mila concorrenti.

A Roma ha vinto Salvatore Nicosa che però - assieme a cinque compagni di avventura - ha sbagliato strada accorciano il tracciato di 800 metri. I cinque non sono in classifica. Peccato.

E così «Vivicità» l'ha vinta - come l'anno scorso - Salvatore Antibo, primo a Palermo. A la Spezia ha vinto Stefano Mei mentre a Firenze l'ha spuntata Salvatore Bettiol. Il successo del giovane atleta veneto è importante perché dimostra che è in gran forma e che dunque si presenta bene per la Coppa del Mondo di maratona tra due settimane a Milano. L'errore di Salvatore Nicosa - che ha preceduto i collezionisti Carlo Terzer e Orlando Pizzolato - non ha impedito alla corsa romana di offrire la vincitrice della corsa delle donne, la tedesca dell'Est Katrin Ulrich, che ha prevalso sulla ungherese Agnes Ozene, grazie alla compensazione del tempo.

Si può dunque dire che la corsa dell'Uisp ha raggiunto notevoli livelli di interesse. Solo una domanda: perché a Milano non ha corso Francesco Panetta? Il ragazzo è molto disponibile e non posso credere che abbia chiesto troppi soldi.

Le classifiche. Uomini: 1. Salvatore Antibo, Palermo, 34'11"; 34'37"; 2. Joseph Kipsang (Ken), Palermo, 34'38"; 35'04"; 3. Stefano Mei, La Spezia, 35'05"; 35'07"; 4. Raf Wins (Bel), Palermo, 34'49"; 35'15"; 5. Rob Debrouwer (Bel), 35'01"; 35'28"; 6. Salvatore Candela, Trieste, 36'36"; 35'30"; 7. Giuseppe Miccoli, Torino, 35'08"; 35'32"; 8. Salvatore Bettiol, Firenze, 35'03"; 35'34".

Donne: 1. Katrin Ulrich (Rdt), Roma, 40'26"; 40'35"; 2. Agnes Ozene (Ung), Budapest, 39'30"; 40'37"; 3. Gianna Baraglia, Perugia, 41'05"; 41'02"; 4. Antonella Biazoli, Milano, 40'43"; 41'19"; 5. Rita Marchisio, Cuneo, 41'08"; 41'28"; 6. Judit Nagy (Ung), Budapest, 40'22"; 41'30"; 7. Valeriana Tauerer, Venezia, 41'04"; 41'40"; 8. Orietta Mancina, Brescia, 41'36"; 41'52".



A Key Biscayne la Sabatini al settimo cielo

L'argentina Gabriela Sabatini, si è aggiudicata l'Internazionali Players superando in finale e in tre set (6-1 4-6 6-2) la statunitense Chris Evert. La Sabatini ha così vinto il suo decimo titolo in altrettanti tornei del «Virginia Slims» e con esso i 100.000 dollari del montepremi. «Sono al settimo cielo - ha commentato la bella Gabriela - era un torneo al quale tenevo moltissimo».